

In Scozia vengono banditi i libri stampati in Israele, una decisione che ricorda i roghi dei libri durante il periodo nazista. Sarà per l'islamofobia?



Fahrenheit
451

Come in una sorta di romanzo orwelliano, se da domani uno studente scozzese si recherà nella locale biblioteca pubblica per chiedere i romanzi di Agnon e Appelfeld si vedrebbe rispondere che quei libri sono stati banditi.

E' successo che un consiglio provinciale in Scozia, il West Dunbartonshire (centomila abitanti), con una semplice ordinanza è diventata la prima regione in Europa a bandire libri israeliani dalle biblioteche pubbliche. Un portavoce del West Dunbartonshire ha spiegato che non verranno fatti sparire "i libri israeliani stampati in Gran Bretagna, ma solo quelli stampati in Israele". Ha poi ammesso che soltanto lo stato ebraico è stato colpito dal provvedimento, mancando qualunque limitazione per i testi stampati in Iran o Siria. Lo scrittore israeliano Amos Oz parla di decisione "vergognosa".

"Dove oggi si boicottano libri - ha commentato l'ambasciatore israeliano a Londra, Ron Prosor - in futuro potremmo assistere anche al loro rogo", richiamando alla memoria il falò di libri ordinato da Joseph Goebbels. Altri hanno ricordato le parole del poeta Heinrich Heine: "Là dove si bruciano i libri si finisce per bruciare anche gli uomini". Circola uno strano veleno antiebraico nelle classi abbienti e pensanti europee. La settimana scorsa il famoso regista Lars von Trier aveva definito Israele "un dito nel culo".

In questa fase critica per la sopravvivenza d'Israele, sotto minaccia e disagio prenucleare, torna ad agitarsi una vecchia conoscenza dell'Europa. Il disprezzo per gli ebrei. Ne sono espressione queste nuove biblioteche judenrein.

IL FOGLIO 26/05/2011

<http://www.informazionecorretta.com/main.php?mediaId=8&sez=120&id=39881>